

INDIRE - FIERA DIDACTA 2018

Firenze 18-19-20 Ottobre 2018

Workshop e convegni musica

1. L'improvvisazione musicale nella didattica per i ragazzi

Il workshop ha affrontato il tema dell'improvvisazione nell'educazione musicale per i ragazzi. L'incontro è stato condotto in chiave interattiva, con la partecipazione diretta del pubblico al quale sono state proposte attività di produzione musicale con il corpo e con la voce.

Andrea Gargiulo – Conservatorio di Musica N Piccinni, BARI

2. Danza Corporeità. Esperienze di contaminazione tra ordini di scuola, in un'ottica anche di verticalizzazione del sapere e di specializzazione delle competenze

L'attività coreutica ha ottenuto una buona visibilità e un riconoscimento con la creazione dei licei coreutici dove la danza classica e contemporanea sono divenute vere e proprie discipline di studio curricolare nelle loro diverse accezioni (coreografia, storia, musica). A livello di scuola della infanzia, primaria o secondaria di primo grado ancora non esistono indicazioni condivise. In questo workshop sono state presentate delle esperienze di contaminazione tra ordini di scuola, in una ottica anche di verticalizzazione del sapere e di specializzazione delle competenze. La danza, al pari delle altre arti visive, adottando un linguaggio non verbale ma fisico permette di esprimere emozioni e relazioni facilitando quindi l'acquisizione del concetto del sé come persona e come collettività, favorendo l'inclusione e permettendo lo sviluppo di competenze trasversali. I docenti, guidati da insegnanti qualificati, hanno sperimentato in prima persona alcune metodologie/ attività da proporre ai propri allievi.

Margherita Parrilla – Ballerina professionista, ANVUR

Chiara Ossicini – insegnante di danza e pedagoga, Presidente dell'Associazione Choronde movimento e danza e direttrice della Scuola dell'Infanzia Montessori IRAFI

3. La Musica Piccola

Attività, giochi, letture, riflessioni e racconti per conoscere l'importanza e l'influenza dell'educazione musicale nello sviluppo globale del bambino e nella sua relazione con la famiglia e la scuola.

Paola Anselmi – Scuola Popolare di Musica di Donna Olimpia, Roma

Ines Melpa

4. Istintivamente – “Yes, And” Didattica per competenze tra teatro e musica

La trasmissione del sapere musicale può, e deve, avvenire attraverso canali che attingano a più forme d'espressione artistica differenti. Fare arte significa renderla propria. Fare arte in modo “istintivo” significa diventare parte di essa. Istintiva-Mente è un progetto che vuole unire i principi dell'improvvisazione teatrale e la trasmissione del sapere musicale in modo innovativo. L'obiettivo è stato quello di far avvicinare alla radice artistica, insita in ognuno di noi, tramite un percorso che permetta di esprimerci attraverso i sentimenti e la loro messa in scena in modo non condizionato, con il fine ultimo di costruire, a ritroso, una conoscenza e un apprendimento che diventano, così, lontani da qualunque forma di nozionismo. Istintiva- Mente: un metodo didattico che parte dall'istinto per giungere al sapere.

Simone Tansini – Musicista professionista (baritono), formatore, autore.

Marcello Savi – attore, regista

5. La pratica dello strumento musicale e la musica d'insieme

Il laboratorio ha affrontato la tematica della pratica orchestrale con i giovani, intesa come strumento privilegiato di crescita e formazione musicale. Durante il workshop sono stati affrontati molti argomenti: dall'orchestra scolastica come strumento didattico, agli elementi oggettivi e soggettivi della tecnica gestuale; dalla lettura e analisi della partitura, alla conoscenza analitica degli strumenti dell'orchestra, fino alle diverse forme della composizione didattica: l'orchestrazione e l'elaborazione.

Simone Genuini – Istituto Statale Superiore di Studi Musicali e Coreutici "G. Braga", Teramo- Direttore Juni – Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia di Roma

6. Crescere nell'educazione Musicale

Essere un insegnante di musica nel XXI secolo potrebbe essere una bella sfida. Vuol dire confrontarsi con la musica di diverse culture e sottoculture. Significa il superamento delle pratiche tradizionali. Significa affrontare i più svariati contesti musicali e domandarsi — è musica anche questa? Ci si confronta con il ruolo pervasivo ed in continua evoluzione della tecnologia. Allora, quale può essere il volto della formazione musicale per gli insegnanti che vogliono conoscere, assimilare e padroneggiare tutti questi aspetti, sviluppi e conformazioni della musica? Questo workshop ha offerto in breve, una serie di esercizi facili da afferrare ed applicabili nei diversi contesti che invitano a focalizzarsi sugli aspetti principali della nostra musicalità. Tali aspetti ci permettono di interpretare meglio lo sviluppo musicale dei bambini e valutare più accuratamente il loro comportamento musicale, dandoci strumenti correttivi. Tre i punti chiave del workshop: registrare gli elementi fondamentali della musicalità nel proprio archivio mentale, renderli "scaricabili" come punti di ancoraggio per affrontare la diversità musicale con e nei bambini, collegare la musica in quanto arte, all'arte dell'insegnamento.

Hans Van Regenmortel – Musica, Impulse Centre for Music Musica.be Neerpelt (Belgio)

Sarah Rulli – Musica, Impulse Centre for Music Musica.be Neerpelt (Belgio)

7. Cassetta degli attrezzi musicali: voce, ascolto e corpo, attrezzi preziosi e divertenti per far Coro

L'occhio per decifrare, la voce per eseguire, la memoria per anticipare e l'orecchio per verificare sono la chiave di lettura per far musica, ma la polvere magica per il Coro è il far ed esser gruppo. Gli aspetti emozionali dell'esperienza corale, se ben gestiti, possono dare spunti espressivi, semplificare problemi tecnici, stimolare "complicità corali"!

Luigi Leo – Scuola superiore biennale per direttori di coro di voci bianche nella scuola primaria – Feniarco

8. Didattica della musica e linguaggi digitali

Il workshop ha illustrato l'uso di innovative tecnologie web per la didattica musicale, focalizzandosi sull'insegnamento di concetti di armonia tonale, di percezione degli accordi e di come si possa interagire con essi in maniera intuitiva e giocosa.

Gli accordi che costituiscono lo spazio armonico di una tonalità hanno, oltre che una determinata funzione, anche un preciso carattere percettivo che può essere riconosciuto fin dai primi anni d'età. Giochi di ascolto e di individuazione degli accordi e delle loro durate (ritmo armonico) hanno introdotto il concetto di rappresentazione spaziale delle relazioni armoniche, storicamente inaugurato dal tonnetz (letteralmente "rete di suoni") di Eulero nel 1739. La rappresentazione spaziale è molto utile perché permette di collegare in modo logico la percezione musicale al movimento e quindi di attivare le qualità propriocettive e sinestetiche tipiche dell'interazione fisica abbinandole al significato musicale. I partecipanti del workshop hanno sperimentato i collegamenti armonici utilizzando due diverse modalità: una è l'interazione full-body, ottenuta muovendo tutto il corpo nello spazio fisico; l'altra è una applicazione web fruibile attraverso il mouse e il monitor, che può essere liberamente usata anche in classe da qualsiasi computer dotato di un browser e di una connessione di rete.

Nel primo caso si è utilizzata la rappresentazione immaginaria di un tonnetz posizionato sul pavimento. Nel secondo caso la stessa rappresentazione è stata riprodotta sullo schermo del computer. In conclusione del workshop è stato proposto un test finale per raccogliere dati sull'efficacia del metodo, con discussione e verifica da parte del gruppo.

- **Marcella Mandanici** – Conservatorio di Brescia
- **Luca Andrea Ludovico** – Università degli Studi di Milano
- **Federico Avanzini** – Università degli Studi di Milano

9. MUSICOPEDIA: esercizi di abilitazione e potenziamento per una propedeutica musicale inclusiva

Cos'è l'attitudine musicale? – Perché un allievo ha facilità a imparare e un altro no? – Come intervenire nei DSA...e non solo, per una didattica inclusiva ed efficace? Sono domande importanti che un insegnante deve porsi prima e durante il percorso educativo di un allievo. L'esperienza musicale consente ed agisce la scoperta di meccanismi metacognitivi molto potenti, in grado di rendere più versatile il sistema cognitivo in età evolutiva. La Musicopedia si pone come strumento inedito e identificativo della padronanza comportamentale per i parametri fondamentali del linguaggio musicale: il suono e il ritmo. Una proposta per l'insegnante di Musica di scuola, di ogni ordine e grado, da utilizzare come paradigma d'indagine e di sviluppo del sistema cognitivo di un soggetto fragile nell'automatizzare i processi fonologici del linguaggio. Il metodo studia le dinamiche di apprendimento implicite relative alla musica, correlandole ad una compiuta batteria di esercizi, divisa in sezioni chiare e d'immediata fruizione. L'incontro formativo ha avuto lo scopo di presentare la metodica sia negli aspetti teorici che pratici, in un percorso di conoscenza e scoperta di questi meccanismi di causa/effetto che consentiranno all'allievo di formalizzare con maggior sicurezza l'approccio esplicito successivo: la lettura e l'esecuzione musicale.

Mauro Montanari – Scrittore, pedagogo, musicista, formatore. Libero Professionista

10. La musica popolare (Pop Rock) nella scuola

Il Workshop approfondisce le strutture della forma canzone, spiegando i meccanismi del linguaggio "Pop" e le sue potenzialità educative. I partecipanti saranno coinvolti nella creazione di brevi strutture musicali.

Angelo Valori – Conservatorio di Pescara

11. Cinema, musica e videogiochi

Michele Marangi – Università Cattolica del Sacro Cuore

CONVEGNO

[Il sapere artistico e la creatività a scuola. Il D.Lvo 13 Aprile 2017 n.60](#)

il Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n.60 (Promozione cultura umanistica, sostegno creatività) e il DPCM 30 dicembre 2017 "adozione del Piano delle arti" intende dare dignità all'apprendimento dell'arte nella scuola italiana . Le emozioni, la sfera creativa, in stretto contatto con la sfera cognitiva sono potenti mezzi per sviluppare competenze complesse, portatori di conoscenza e benessere che incidono in modo effettivo sull' apprendimento efficace. I relatori: **Luigi Berlinguer** (Presidente del Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica presso il MIUR) , il coordinatore nazionale CNAPM **Annalisa Spadolini** (Musicista, docente , ricercatore e coordinatore di progetti di formazione per docenti di musica), **Gianni Nuti** (docente di Didattica Generale presso l'Università della Valle d'Aosta), **Daniela Lucangeli** (docente di Psicologia dello sviluppo presso l'Università degli Studi di Padova, ed esperta di psicologia dell'apprendimento), **Michele Marangi** (docente di Tecnologie dell'Istruzione e dell'Apprendimento Peer & Media Education presso l'Università cattolica del Sacro cuore di Milano), **Franco Lorenzoni** (maestro elementare, ricercatore e fondatore della Casa-laboratorio di Cenci, un centro di ricerca e sperimentazione educativa ed artistica, particolarmente impegnato su temi ecologici e interculturali), **Marco Dallari** (professore ordinario di Pedagogia generale e sociale all'Università di Trento,) hanno affrontato temi trasversali di tipo pedagogico, artistico, filosofico e neuroscientifico, per ribadire quanto sia importante che la scuola produca pensiero divergente, critico, libero, creativo per la soluzione di problemi anche sociali e inclusivi, per la crescita di un cittadino più colto e più responsabile.